

## IL TAVOLIERE

# Conquistare Creta coi dadi

**C'**è un nuovo gioco Ravensburger che si chiama Minos: non il Minosse giudice infernale, bensì il sovrano di Creta, 4000 anni fa. Il tabellone è una mappa del Mediterraneo. Ci si muovono flotte di mercanti e eserciti di conquistatori, in un'atmosfera da "civiltà minoica".

Anziché riprodurre la mappa ho preferito far fotografare i dadi: nero e oro, pezzi stupendi per chi faccia collezione di dadi. Bilancia dà quattrini, freccia dà forze di combattimento, gabbiano dà

facoltà di spostamento in terra e in mare, edificio permette di avviare o sviluppare uno stanziamento, stella rafforza il valore dei quattro dadi precedenti, jolly sostituisce, a scelta, bilancia, freccia, gabbiano,



edificio. Di qualità un po' più andante sono le altre minutaglie; anelli di combattimento, segnaposti vari, navi, mattoncini stile Eur.

C'è qualcosa, in Minos, che potrebbe ricordare un vecchio bellissimo gioco chiamato Civilization (è in arrivo una nuova edizione, ne ripareremo). Mentre Civilization però è un gioco di grande diplomazia, sottile e cattivo, questo Minos è un gioco di occupazione territoriale, della famiglia di Risiko, un po' elementare e forse un po' macchinoso.



## I BISTICCI DI LAPALISSE

Sotto "I lapalissiano" ci sono storie di stupidità politico-militari e di giochi di parole (bisticci, quiproquo, e ancora una volta stupidità) come se ne conoscono poche. Le racconta in modo spiritoso, garbato, Dante Zanetti: *Vita, morte e trasfigurazione del Signore di Lapalisse* (Il Mulino). C'entra anche la storia della zuppa pavese

## PER GIOCO

# Capovolgere che bel passatempo

«T'amo, pio bove», ci fu chi mi scrisse «T'odio, empia vacca», e chi «T'odio, empio toro».

Risultò che il gioco funzionava con poesie molto scolastiche, che si fossero incancrenite nelle povere teste dei ragazzi coll'imp-

parle a memoria e col rinciamparci dalle elementari alle medie superiori. Capovolgerle, stravolgerle, maltrattarle, dava soddisfazione perché era una vendetta contro Foscolo e Carducci, Manzoni e Pascoli.

Ora un editore, Tea, sta pensando di fare un libricino con tutto quel che lambicarono i lettori di dieci anni fa, mettendo "i testi a fronte": sulla pagina di sinistra «Merigiare pallido e assorto», su quella di destra «Albeggiare rossastro e svagato». Pensano di fare così (a) un censimento doc delle nostre memorie

scolastiche, (b) stravolte in modo divertente.

Sul punto (b) ho dei dubbi: in dieci anni certi divertimenti cambiano, alcune barzellette avvizziscono. E anche sul punto (a) mette un'ombra la recente inchiesta della lae: se per profitto scolastico siamo gli ultimi in Europa non ci sarà più quasi nessuno che riconosce un ottonario del Metastasio.

Sarei curioso di sapere cosa ne pensate voi. Naturalmente, cosa ne pensate in concreto. Vi scatta la molla di capovolgere qualcosa? E precisamente cosa?